

La mancanza nell'ordinamento di una fattispecie legale di "mobbing" non consente l'unificazione delle domande di risarcimento per i danni da dequalificazione professionale che non possono, pertanto, essere imputati a un illecito contrattuale permanente originato da comportamenti persecutori sistematici. Il risarcimento dei danni da dequalificazione professionale, quindi, va valutato considerando distintamente i danni originati da violazione di diritti già riconosciuti dall'ordinamento e la prescrizione di ogni singolo diritto al risarcimento decorre dalla manifestazione del danno.

Trib. Venezia, 26/04/2001